



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXI – N.10

Ottobre 2019



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO OTTOBRE 2019



SOMMARIO

INGANNI E VERITÀ
IL S:G:H:G: S:G:M:..... 3

IL VIAGGIO
 Giovambattista 9

IL QUATERNARIO
 Francesco..... 10

VITRIOL
 Ma'at ka'Ra' 14

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





INGANNI E VERITÀ

La tendenza dei moderni ricercatori spirituali è quella di ottenere e usare poteri che, non posseduti naturalmente in proprio, reputano più comodo carpire fraudolentemente dalle mani altrui in tempi rapidi. Ciò in spregio totale agli insegnamenti tradizionali che ci ricordano che per conoscere sé stessi bisogna innanzitutto scendere dentro sé stessi e studiare, studiare e rettificarsi! Questa è la sola via che conduce alla vera Conoscenza.

Si assiste perciò oggi ad un mercato delle vacche apparentemente festoso e gioioso, con scambi reciproci di complimenti falsi, mielosi e stucchevoli, ove pseudo maestri incontrano pseudo apprendisti dando vita, pur mancando ai primi la dignità ed ai secondi l'umiltà, a siparietti tragicomici. I luoghi preferiti di questi incontri e di questi scambi sono i cosiddetti "social".

La moderna rivoluzione mediatica ha di fatto precipitato gli organismi iniziatici, che un tempo facevano della riservatezza e della segretezza i loro perfezionati strumenti di difesa, sulle piazze, alla mercé di tutto e di tutti. Da questi incontri "virtuali" nascono e si formano pregiudizi, si condanna e si plaude, si emettono sentenze, ma, soprattutto, si prende per oro colato quanto i cosiddetti "guru" della "rete" affermano con spudoratezza e falso candore, spessissimo senza mai produrre uno straccio di documento a supporto delle proprie affermazio-

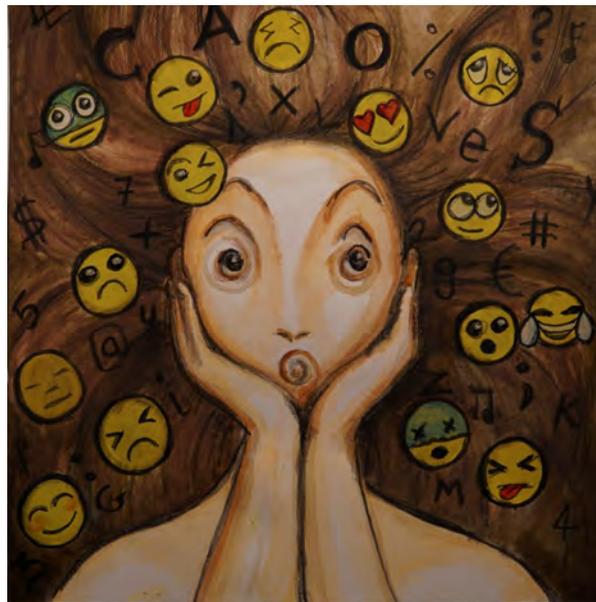


Figura 1 - *L'urlo Social* - Chiara Moso

ni. Non di rado capita di assistere a litigi e a scambi velenosi di accuse che si risolvono a favore di chi è seguito da più "followers" oppure di coloro che mettono a frutto un congruo bottino fatto di numerosi "like" facenti seguito alle loro scemenze e alle loro falsità!

La pseudo democrazia della "rete" con le sue profetiche "piattaforme" sta portando all'ammasso finale i residui cervelli di una popolazione, quella cosiddetta occidentale, che pare avere oramai rigettato e respinto ogni istanza di carattere aristocratico e tradizionale. Tutti questi novelli paladini, cavalieri dei "diritti" – mai dei "doveri" – hanno dimenticato che nel piano dello Spirito ciò che conta non è il numero, la quantità, bensì la qualità, la qualificazione, il merito, l'attitudine, il sacrificio e soprattutto la pazienza! Nonostante i dettami della Tradizione e gli inse-



Figura 2 - *Gossip* - Pol Ledent

gnamenti degli Ordini autenticamente iniziatici questa "massa" senza cuore, senza anima e senza cervello sostiene, a parziale giustificazione, che questo è il progresso e non tutto di quanto prodotto dalla cosiddetta rivoluzione *internetica* è male!

Ebbene, noi diciamo che fino a quando essa ci serve per spedire e ricevere celermente una mail, velocizzando i tempi rispetto alla posta cartacea di antica memoria, potremmo condividere in parte - anche se il mondo precedente seguiva ugualmente sereno il suo corso al contrario del nostro nel quale la rapidità, tradotta in isterica frenesia collettiva, ha tolto "solennità", "peso", "gravità", "sacralità" a tutto quanto era oggetto di scambio epistolare tra le persone - ma quando si cede il passo alla volgarizzazione, mettendo sulla piazza quel che non doveva essere messo sulla piazza, desacralizzando, banalizzando, riducendo la consapevolezza

za e la conoscenza di un percorso come quello iniziatico, la faccenda diviene allora tremendamente seria. La spasmodica necessità di mettersi costantemente in mostra, di scrivere a cadenza regolare, settimanale, quotidiana, oraria sui "social" è, secondo noi, indice di irrequietezza e di instabilità psichica. Si cerca l'elogio, il biasimo, l'applauso virtuale della "rete", a confortare e soccorrere le proprie carenze umane e spirituali. Nasce, anzi possiamo dire purtroppo che è già nato, quello che i Nostri Venerati Maestri Passati paventavano profeticamente come una nuova creatura diabolica, una nuova manifestazione delle forze oscure e tenebrose e della contro iniziazione: un "*monstrum*" capovolto, un prodigio dai contorni e dai contenuti distruttivi e devastanti di proporzioni prima sconosciute. La sua forza proviene dall'unione indiscriminata di tutti quei fumi, di tutti quei vapori, di tutte quelle esalazioni, di tutti quei maledoranti residui che sono il risultato della coalizione di elementi provenienti dall'esperienza di iniziazioni bruscamente interrotte e incomplete! Il tradimento, la viltà, il disonore, l'orgoglio intellettuale, la superbia, l'istinto di prevaricazione, la volontà di potenza fanno da corollario a questo "*monstrum*" ancora maledettamente all'opera e in fase di progressiva espansione.

A scanso di equivoci, sarà altresì opportuno precisare che, nonostante quanto finora esposto, ci è assolutamente chiara la distinzione tra il bastone e la mano che lo brandisce.



Con ciò intendiamo dire che additare lo strumento (nel caso specifico quello informatico) sarebbe non solo concettualmente errato ma anche fin troppo clemente nei confronti di chi di tale strumento fa un uso improprio quando non un abuso.

La responsabilità, in altri termini, è di tutti coloro che hanno spostato il proprio atteggiamento "cortigiano" dalle corti fisiche a quelle virtuali, conservando con cura la pochezza sottesa al vile chiacchiericcio.

Una, due, tre, dieci, venti e oltre appartenenze a Ordini diversi. Patacche, orpelli, tessere e brevetti. Tutto nel nome di una pseudo libertà che ci ricorda quanto vana, fallace e illusoria sia la ricerca della nostra origine divina in ambienti resi oramai sterili da ogni autentico valore tradizionale. Non si comprende più che nella parola Iniziazione non vi è il solo significato letterale di "iniziare, intraprendere qualcosa di nuovo". Ci si dimentica che essa non può prescindere dal concetto di "Mistero", "Origine", "*Principium*" e conseguentemente da quello di "Rito sacrificale".

Invece di perderci affannosamente sulle circonferenze e sui perimetri dell'esistenza temporale e spaziale dovremmo imparare a meditare su noi stessi, a concentrarci per rientrare nell'alveo e nel solco di quella corrente spirituale che, sola, potrà ricondurci al punto metafisico, all'identità con il Supremo Artefice Dei Mondi. La Via, il Metodo idoneo a supporto di questa impresa è offerto dall'Ordine attraverso il Rito. Si tratta di una influenza spirituale che si

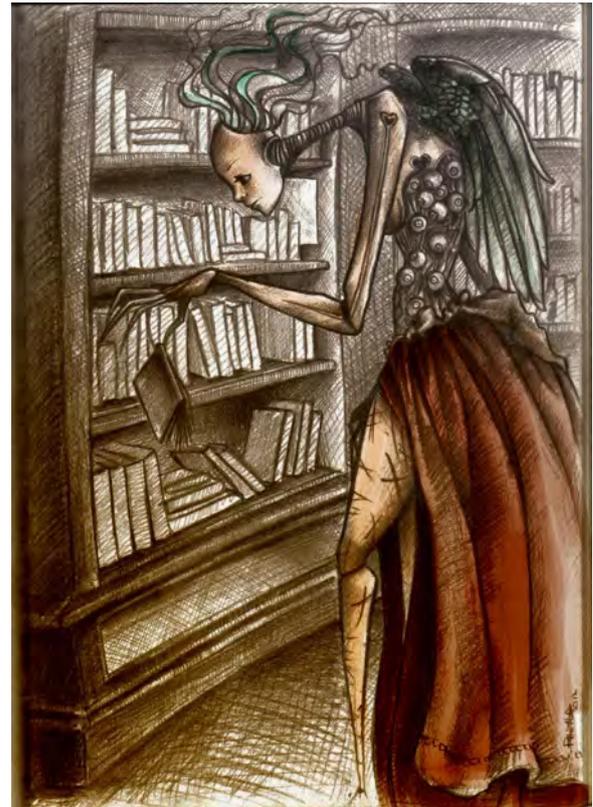


Figura 3 - *The Book Thief* - ArtPhish

tramanda ininterrottamente per mezzo dei Maestri e delle Scuole che nel corso della storia si sono fatti tramite tra il cielo e la terra, tra il piano dello spirito e quello della materia, tra il piano divino e angelico e quello della bestialità e del bisogno animale. Oggi assistiamo, impotenti e attoniti, allo strano fenomeno che vede crescere esponenzialmente il numero dei cosiddetti Ordini e dei loro maestri e per converso diminuire prepotentemente quello degli apprendisti. Si nasce "imparati" solo per avere letto qualche libro o per avere ricevuto una pseudo iniziazione con relativa patacca. Oggi non esiste più il proselitismo "oculato", non sono più le Pietre Grezze a bussare alle porte del Tempio della Verità, non si procede più attraverso una meticolosa tegolatura atta a verificare l'idoneità del bussante a sopporta



re l'esperienza dell'Iniziazione, non si partecipa più regolarmente ai Sacri Lavori stabiliti e calendarizzati.

Oggi sono i "Maestri" a rincorrere i neofiti, talvolta persino subdolamente, infilandosi come i cuculi nei nidi altrui, con promesse ed elargizioni rapidissime di alti gradi, arcani e misteriosi, magie e teurgie che hanno quasi sempre, come risultato finale, quello di proiettare pericolosamente l'ego degli ignari e dei curiosi nei piani astrali e paludati dai quali risulta poi difficile liberarsi e uscire, schiavi, come mago Merlino nel bosco incantato, delle proprie debolezze e delle proprie presunzioni.

Sarà necessario, per difendersi da questa "canaglia" e da questo perverso abominio messo in opera dagli agenti infettanti del "caos", racco-



Figura 4 - Il cuculo e la cannaiola - Robert E Fuller



gliersi sia individualmente che in catena fraterna, nello studio dei simboli, dei miti, delle allegorie provenienti dal mondo della Tradizione e recuperare la chiave analogica per interpretarli *sub specie interioritatis*. Solo così il "caos" potrà essere vinto e distrutto.

Tra noi e il nostro definitivo ritorno alle origini esiste uno spazio ed esiste un tempo: il nostro compito è quello di ridurre il primo in armonia col secondo, sino ad annullarli entrambi completamente! Potremo allora finalmente esultare e operare per il bene dell'Umanità a maggior Gloria del Supremo Artefice Dei Mondi, senza timori, finalmente liberi dalla forza di gravità esercitata dalla materia.

La fretta, ammonivano i maestri alchimisti, proviene dal diavolo. L'uomo moderno, pregno e pervaso dall'ansia di vedere realizzate immediatamente le proprie ambizioni, desideroso di raggiungere subito il risultato dei propri sforzi iniziali, rimane così vittima della sua impazienza.

Accecato e inebetito brancolerà senza meta, avvitando senza cessa attorno ad un inesistente polo di attrazioni effimere mentre a lungo andare questo atteggiamento lo indebolirà, riducendo la sua volontà e la sua fermezza, sino a quando si ritroverà devastato e completamente destabilizzato lungo l'asse del suo equilibrio psichico: il Djed abbattuto, la colonna vertebrale di Osiride, pilastro preso a simbolo della sua virilità spirituale, apparentemente spento e inerte!



Figura 5 - *Edipo e la Sfinge* - Jean-Auguste-Dominique Ingres

L'ultima possibilità di riscatto concessagli sarà quella del ritorno all'origine, all'antico, ai valori del mondo della Tradizione, alla Iniziazione quale opportunità di risveglio nel piano dello spirito, dove si potranno trovare le risposte adeguate alle nostre domande di sempre: chi siamo? da dove veniamo? dove siamo diretti? Questo piano, come indicato e costantemente ripetuto attraverso gli insegnamenti del Nostro Venerabile Rito, è dentro di noi, ricoperto da veli e da incrostazioni che devono essere rimossi con la rettificazione e la purificazione delle storture e dei difetti della nostra personalità profana.

Iside, la Vedova, la Grande Maga, l'archetipo dell'eterno femminino, in senso lato la Massoneria stessa, diverrà l'agente ricostituente, il coagulo, la forza rimembrante necessaria e necessitante per ricomporre l'unità

originaria partendo dalla molteplicità creatasi con la caduta, con la perdita della memoria di ciò che eravamo prima di precipitare nel piano del divenire, dove lo spazio ha creato il tempo nell'illusione di forme che appaiono e scompaiono continuamente, vacue e impalpabili, come i riflessi delle ombre nella notte illuminata dalla luce della luna e delle stelle.

Il S::G::H::G:: S::G::M::





Figura 6 - *La Nave* - Salvador Dalí



IL VIAGGIO

Il viaggio è sempre una attraversata fatta di tanti luoghi, molte soste e di una meta.

Raggiungere una meta lascia generalmente sempre soddisfacenti i risultati ma difficilmente i programmi; è per questo che in un viaggio deve essere tutto importante; perché una sosta potrebbe trasformarsi in una meta, come una meta potrebbe essere soltanto una sosta una volta arrivati.

Nel guardare solo la meta si rischia che uno si perda la bellezza del paesaggio che attraversa, allo stesso modo, uno che guarda solo il paesaggio, rischia di perdere lo scopo del viaggio, che è quello di raggiungere la meta.

Platone ci spiega due modi di navigare, che erano gli unici dell'epoca: quello a vela e quello a remi.

Quello a vela era un viaggio in balia dei venti, delle intemperie, dei pirati o delle ire del dio Poseidone.

La navigazione a remi era basata sulla forza degli uomini e sulla volontà, consapevole delle avversità della natura e degli dei, ma con una forte determinazione a combatterli.

Allora erano le stelle che guidavano i marinai, che segnavano i punti di direzione e le braccia e i venti ne erano la forza di propulsione.

Una barca è un mondo piccolo e solitario, fatto di legno, di pece, di corde e di tele... di uomini... nell'infinito mare inesplorato.

Ma la barca è il capitano, il nostromo, il marinaio, il mozzo... dove ognuno ha un compito, una responsabilità...

Tutti devono lavorare per portare a buon fine il viaggio; non è una famiglia, l'errore costa caro, non si usano i sentimenti come parametri di comprensione; la barca è un posto duro, come la vita, un posto dove si lavora e si fatica, un posto dove i sacrifici non sempre pagano gli sforzi fatti; dentro una barca ognuno ha le proprie caratteristiche, i propri talenti, ma soprattutto i propri limiti... è la metafora della vita.

Sono proprio i limiti a determinare la forza dell'equipaggio; i limiti determinano le possibilità di riuscita dell'impresa.

Ma i limiti sono la capacità di conoscere se stessi... il Maestro taoista Lao Tze diceva "conosci il limite".

In questo grande mare ci sono capitani come Achab, uomini che per le proprie ossessioni perdono tutto; ci sono re come Ulisse, uomini che con ogni astuzia vogliono tornare a casa, e ci sono profughi come Enea, uomini che cercano una nuova terra dove vivere e ci sono eroi come Teseo nel labirinto ed altri come Argonauti, uomini che ricercano il Vello d'Oro.

Ogni viaggio ha una sua storia...

In questo vasto universo c'è chi percorrere miglia e miglia di mare, tocca luoghi sconosciuti, vede nuovi mondi, scopre nuove terre; però in questo mare c'è anche chi di miglia ne percorre poche... ma sa dove deve andare.

Giovambattista



IL QUATERNARIO

Il triangolo ed il quadrato, nel grembiule dei Maestri, si sommano dando forma al pentagono, che unisce il quaternario della materia fisica al triangolo della sua perfezione.

I numeri sacri che corrispondono a questa "forma" sono il 3, il 4 ed il 5, che si scompongono rispettivamente in 1+2, 3+1, 3+2. Dai numeri 3 + 4 + 5 nasce il 12, riconducibile (1+2) al numero 3, simbolo del ternario spirituale.

Il quadrato rappresenta il quaternario dei 4 elementi:

- **terra**, ovvero i minerali dello scheletro, ossa e coscienza fisica
- **acqua** identificabile con i fluidi fisici e la coscienza emotiva
- **aria** (che significa *mente e pensiero astratto*), e infine
- **fuoco** (quale *energia e coscienza spirituale*).

Terra e acqua corrispondono alla parte fisica-emotiva della personalità, che la mente deve imparare a disciplinare e controllare, dominando i gangli energetici da cui trovano impulso gli elementi inferiori, posti al disotto della cintura, si porta così l'attenzione dell'iniziato verso l'alto, cioè, verso la triade rappresentata dal triangolo della bavetta.

Tra i significati del "Quaternario" (*terra, acqua, aria e fuoco*) si trovano anche i quattro stadi della vita: infanzia, giovinezza, maturità e vecchiaia, ed anche i quattro punti car-



Figura 7 - *The Four Elements* - Derya Aktas

dinali, con alto, basso, destra (mascolino) e sinistra (femminino), utilizzati per l'orientamento interiore. Inoltre risulta ravvisabile la ciclicità delle quattro stagioni e delle quattro Ere, che antiche concezioni suddivisero in **Età dell'Oro**, dell'**Argento**, del **Bronzo** e del **Ferro**.

Con questo, si comincia a ravvisare il "disegno" iniziatico additato ai massoni. Un "viaggio" che porta a sublimare gli elementi del quaternario materiale in quelli del triangolo superiore.

Questo è anche l'itinerario dei "4 viaggi" additati ai massoni durante la prima iniziazione. Un "viaggio" che porta a sublimare gli elementi del



quaternario materiale attraverso un processo di *metamorfosi* chiamato **trasmutazione metallica**, che trasforma le sensazioni pesanti della natura passionale in pensieri ignei della volontà spirituale vivificati dal fuoco, fino alla Ragion Pura.

Ovvero ci conduce alla **Stella Fiammeggiante**, simbolo della più alta iniziazione, che nella versione esoterica rappresenta l'illuminazione della mente.

Il senso esoterico dei 4 Viaggi offre una visione profonda del loro simbolismo. L'allegoria della tappe dell'evoluzione umana: passata, presente e futura, che progredisce dominando i 4 elementi che costituiscono la propria natura.

La terra, che corrisponde al corpo fisico e le sue pulsioni; **l'acqua** che corrisponde alla ragione emotiva; **l'aria** che corrisponde alla mente superiore; **il fuoco** che corrisponde alla volontà spirituale.

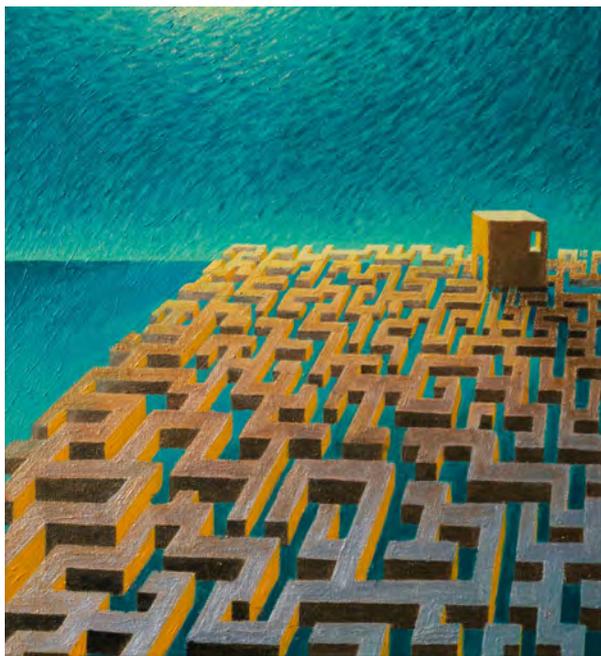


Figura 8 - *Labyrinth* - Barna



Il 1° Viaggio simbolico

Rappresenta l'infanzia dell'Umanità. È cioè l'inizio del percorso evolutivo, che alcune tradizioni raffigurano con un **Labirinto**, dove ogni scelta pare un via confusa e misteriosa.

L'ingresso è velato dall'ignoranza, dalle paure e dalle superstizioni, sorte con la cecità interiore dell'individuo.

È anche la fase dell'incoscienza, dove la ragione ancora priva di Luce, è incapace di discriminare e di sviluppare una chiara connotazione intellettuale.

È il tempo dell'Uomo la cui coscienza è focalizzata nella sostanza materiale del proprio corpo, fisico, chimico e organico.

L'oscurità è data dal torpore coscienziale che designa l'**Età del Ferro**.

L'elemento distintivo è la Terra.

La forma fisica nasce dalla **Madre materia** che, nel catechismo massonico è detta la Vedova, perché privata della Luce dell'Azione creativa.

La Prova iniziatica corrispondente consiste nello sviluppare la ragione ed attuare sensatamente le piccole scelte che fanno superare il caos e gli ostacoli del mondo profano.

Il 2° Viaggio simbolico

"[...] qui, la purificazione dell'acqua riporta all'immagine del battesimo iniziatico, che monda l'iniziando dai tumulti terreni."



Questo viaggio rappresenta la fase **adolescenziale** dell'uomo e dell'umanità, fondata sul riconoscimento di sé, come entità individuale. Dunque, è una fase di crescita caratterizzata dall'**individualismo**, che lo pone al centro di una coscienza egoista ed egocentrica, con cui formula i sogni, sui quali fonda i propri convincimenti, indirizzati dalla *coscienza istintiva*.

Questa è la *coscienza del controsenso*. Una *coscienza inconscia* assoggettata ad istinti e passionali irrazionali.

L'**individualizzazione**, in questa fase sorgente, fa assumere all'individuo la percezione di sé quale entità separata dal resto del *complesso umano*. E la **separatività**, resta per molto tempo la causa dell'**incomunicabilità** che oppone i membri della comunione umana.

Ma l'individuo è soprattutto separato da sé stesso: dal centro della propria interiorità.

La separazione tra comparti della stessa coscienza, fa che la ragione fisica, venga definita *una mente che mente*, anche a sé stessa. E distorcendo la percezione della realtà, questa può apparire in forma immaginaria ed illusoria, creando aspettative dissimili, se non antitetiche, da individuo a individuo.

Siamo all'**Età del Bronzo** (simbiosi tra due diversi metalli-sentimenti emotivi), la fase di spinte emotive disorganizzate.

L'Elemento è l'**Acqua** ossia il mare delle illusioni.



Figura 9 - *Inconscio* - Anonimo

Il 3° Viaggio simbolico

"[...] qui, il neofita è mondato dall'afflato spirituale, che raggiungendolo ne ispirerà le azioni future [...]"

Nella fase post-adolescenziale, riveste grande importanza "dominare" la forza della sessualità (Eros) per trasformarla in energia dell'intelligenza (Psichè, anima).

Prima, la sessualità era soprattutto sensualità, che si proiettava nel desiderio di **pos-sesso**.

Possedere significava la ricerca di sé stessi attraverso il **trattenere**. Così, trattenere le cose, possedere idoli, modelli e valori diventava un mezzo per accrescere l'autostima, che edificava una scala di valori con cui comparare e rapportare se stessi agli altri. Questo fa comprendere come **pos-sesso, comparazione e antagonismo** siano strumenti per conoscere se stessi e per acquisire una memoria in grado di ricordare, riconoscere e discriminare le diverse esperienze che portano a saper giudicare per affrontare sensatamente **scelte maggiori**. Anche se la *maggio-*



re consapevolezza di sé e delle proprie azioni fanno sì che le conseguenze d'ogni errore abbiano effetti più forti e duraturi dei precedenti.

Dalla "penombra" di una mente che mente, si passa alla «mezza Luce» d'una mente vigile e acuta.

Questo segna la comparsa dell'**Uomo**, edificatore di idee che si evolvono attraverso **la logica, la capacità di analisi, il senso critico e l'intuizione**.

Questi "strumenti", assieme ad altri, ne fanno un Costruttore di idee, che sono i "ponti" attraverso cui raggiunge una maggiore percezione di sé, ampliando la propria **consapevolezza di essere** e costruendo, via via, nuovi piani mentali fino ad **elevarsi** a quell'apice interiore che alcuni chiamano **Ragion Pura**.

Siamo all'**Età dell'Argento** in cui compare la spinta all'apprendimento cosciente, e si passa dalla casualità della **libertà di scelta** alla consapevolezza da cui scaturisce il **Libero Arbitrio**. L'Argento rappresenta la coscienza che riflette il sole interiore. La fase è contraddistinta dall'espansione della mente verso i piani sottili della coscienza.

La Prova iniziatica corrispondente consiste nella stabilizzazione emotiva. Alla calma interiore corrisponde la calma della mente, la calma della parola e la tranquillità d'azione.

Per raggiungere questa stabilizzazione è necessario equilibrare il baricentro egoico che regola i rapporti tra Ego e coscienza fisica.



Il 4° Viaggio simbolico

"[...] qui, il neofita è purificato dal fuoco spirituale, che lo illumina nella ricerca della maturità interiore [...]"

L'iniziato entra in quella fase di maestria chiamata simbolicamente **Camera di mezzo**.

Il **Nobile Pellegrino** "viaggia" verso Oriente alla ricerca del ri-orientamento spirituale.

Viaggiare significa intraprendere il "sentiero iniziatico" per raggiungere la **Luce piena** della mente, illuminata dal più alto grado di coscienza possibile nell'ambito materiale.

Da questo presupposto, si può enucleare il significato di «**colui che entra nella Luce**» e dell'iniziato che: «diventa una Luce dell'Ordine».

Nell'**Età dell'Oro** si rivela l'**Uomo spirituale** che "dorme" nel profondo di ogni essere umano.

L'elemento, il Fuoco ossia l'anima e la mente spirituale.

L'Oro ripropone il mito di **Horus**, cioè, *l'amore per la conoscenza spirituale*.

Il distinguo tra **Cult-ura**, il culto del sole interiore, e **Nat-ura**, nata dal sole esteriore; da cui i diversi concetti di **conoscenza iniziatica** e di **sapere naturale**.

La Prova iniziatica è rappresentata dal compimento dell'Iniziazione reale. Ultima fase della **trasmutazione metallica**, la **metamorfosi**, che "cambia" il piombo della fisicità nell'oro della coscienza aurea e sottile.



Francesco



VITRIOL

- Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem -

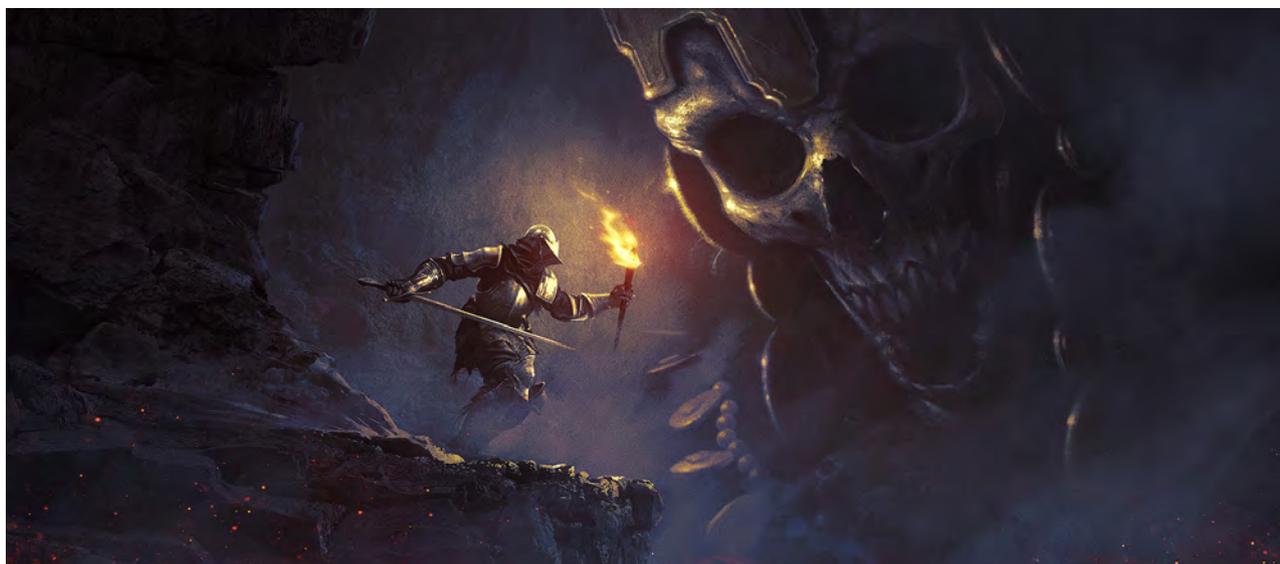


Figura 10 - *High Lord Wolnir (Dark Souls III fan art)* - Daniel Jiménez Villalba

Si riprendono i lavori, quale migliore occasione per tornare nel gabinetto di riflessione e meditare, tornare nell'atanor ed incontrare tra le varie simbologie l'acrostico VITRIOL, il primo in ordine di importanza per chi si accinge a morire simbolicamente. Morte susseguita a rinascita che avverrà solo successivamente e simbolicamente nel tempio. Questa evoluzione ciclica, prendendo esempio dalla natura, deve fiorire e riverberare gradualmente attraverso il VITRIOL a patto che l'iniziato ricevuta la luce si impegni per la vera liberazione da quei metalli simboleggianti gli strati personalistici condizionanti ed illusori. La morte simbolica così servirà a realizzare una rinascita reale. Solo in questo modo si potrà compiere l'inizio della grande opera in modo effettivo. La Nigredo detta opera al nero è la prima fase per un iniziato e questa non

finisce mai, proprio come non si finisce mai di essere apprendisti, il processo di spolazione e rettificazione difatti viene gradualmente realizzata attraverso l'impegno l'esperienza e la purezza con la quale si opera, ma mai deve essere accantonato, ciò significherebbe la perdita di significato e di utilità. Significherebbe il ritorno dei metalli pesanti con i quali non sarebbe possibile evolvere verso gli stati superiori. Ogni processo alchemico è un gioco di equilibri che passa necessariamente attraverso il conosci te stesso, le illusioni ed il predominio personalistici detti metalli tenderanno sempre di dominare, solo utilizzando il metodo del VITRIOL si potranno tenere a bada senza esserne travolti. Gradualmente con perseveranza e tenacia grazie al lavoro solitario e alla frequenza nel tempio con i fratelli, avverrà una graduale dilatazione di coscienza, si troverà

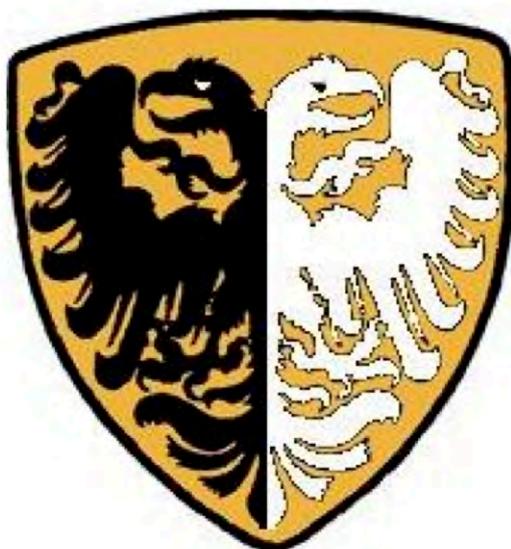


Figura 11 - Lamed - Sefira Lightstone

maggior lucidità e luminosità interiore. Questa luminosità farà procedere l'iniziato verso l'acquisizione di uno stato interiore che viene chiamato tra i vari modi albedo o opera al bianco, via via, tra un solve e coagula, tra un silenzio ed una parola, tra un sacrificio ed una meditazione, tra una tornata con i fratelli ed un confronto con se stessi, si aprirà la strada verso la solarità interiore detta opera al rosso, rubedo. I Maestri del Passato ci hanno parlato dello spostamento dei lumi: *"pensare con il cuore ed amare con la mente"*. Ci hanno parlato con paradossi del capovolgimento del solfo alchemico: *"spiritualizzare la materia e materializzare lo spirito"*. Il VITRIOL è la chiave d'accesso, il metodo tradizionale che attivato attraverso il rito, conduce alla scoperta prima e alla rettificazione poi della pietra grezza, noi stessi. L'equinozio d'autunno è rappresentato nella tradizione ermetica cabalistica dalla lettera simbolo *lamed*, il cui significato è insegnare ed

imparare, una delle particolarità di tale simbolo a livello grafico è rappresentato dal fatto che è l'unica a superare in altezza il binario contenente il 22 segni ebraici ed il suo valore ridotto a unità è 3 (*lamed* è 30). Aprendo tale segno si nota che esso è formato da *caf* più *vav*, che sommati generano il 26 come il tetragramma *yod he vav he*; la *lamed* è un invito concreto al superare le limitazioni del terrestre ascoltando e ascoltandosi con attenzione ed equilibrio bilanciato attraverso l'insegnamento tradizionale che passa dalla bocca all'orecchio; da notare che *izun*, bilancia in ebraico, ha la stessa radice di *ozen*, orecchio. Tale simbolo rappresenta sinteticamente l'invito al superamento concreto dell'ego attraverso il *"conosci te stesso"*. L'equinozio d'autunno con la ripresa dei lavori è un ritorno alla meditazione e allo studio.

Ma'at ka'Ra'



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

